



IVA IN CAMPANIA FOCUS 2023

Direzione Generale Risorse finanziarie

0817968881

<https://entrate.regione.campania.it/>

Centro Direzionale Is. C5 - 80143 NA



Sommario

Sommario esecutivo	2
I tre risultati principali	2
1. Introduzione: contesto e obiettivi	3
1.1 Il 2023: normalizzazione e transizione	3
1.2 Quadro normativo di riferimento.....	3
2. Fonti dei dati e metodologia	5
2.1 Fonte principale dei dati	5
2.2 Struttura del dataset.....	5
2.3 Note metodologiche.....	5
3. Quadro di sintesi 2023	7
3.1 Indicatori principali	7
3.2 Lettura dei dati	7
4. Composizione per tipologia di soggetto.....	8
4.1 Analisi per tipologia	9
5. Composizione settoriale (ATECO).....	10
5.1 I settori trainanti per volume d'affari	11
5.2 I settori trainanti per imposta dovuta	11
5.3 Interpretazione settoriale.....	12
6. La concentrazione del gettito IVA.....	13
6.1 Gli indicatori di concentrazione nel 2023.....	13
6.2 Interpretazione degli indici	14
7. Il rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA	15
7.1 Definizione e analisi per settore.....	15
7.2 Ranking completo D/C (15 settori)	15
7.3 Interpretazione.....	16
8. Analisi multivariata descrittiva	17
8.1 Interpretazione.....	18
9. Conclusioni	19
9.1 Sintesi dei risultati principali	19
9.2 Prospettive	19
Glossario.....	20
Riferimenti normativi.....	21

Sommario esecutivo

Questa relazione esamina il sistema IVA in Campania nell'anno 2023, un anno caratterizzato dalla progressiva normalizzazione post-pandemica, dalla rimodulazione degli incentivi edilizi (Superbonus ridotto al 90%) e dall'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica ai contribuenti forfettari con ricavi superiori a 25.000 euro.

L'analisi si basa su un dataset di 138 osservazioni (6 tipologie di soggetto × 23 sezioni ATECO) derivanti dalle statistiche sulle dichiarazioni IVA pubblicate sul CENT - Cruscotto delle Entrate Tributarie dell'Agenzia delle Entrate.

I tre risultati principali

1. Crescita sostenuta del sistema IVA

Il volume d'affari aggregato ha raggiunto € 193,14 miliardi (+8,4% rispetto al 2022), mentre l'imposta dovuta è cresciuta a € 5,62 miliardi (+12,4%). L'aliquota apparente è salita al 2,91% (dal 2,81% del 2022), segnalando una possibile riduzione delle operazioni non imponibili legate agli incentivi edilizi.

2. Concentrazione strutturalmente elevata

Il gettito IVA regionale presenta una concentrazione molto elevata: il coefficiente di Gini risulta pari a 0,655 nel 2023 (calcolato sui 19 settori ATECO significativi), mentre i primi 5 settori economici generano il 79,4% dell'imposta dovuta totale. Il settore del commercio da solo rappresenta il 31,7% del gettito regionale.

3. Normalizzazione del rapporto D/C

Il rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA è risalito a 2,20 (da 2,03 nel 2022), riflettendo la progressiva riduzione dell'impatto degli incentivi edilizi sul sistema dei crediti IVA.

1. Introduzione: contesto e obiettivi

1.1 Il 2023: normalizzazione e transizione

L'anno 2023 rappresenta una fase di transizione per il sistema fiscale italiano: la progressiva uscita dagli effetti straordinari della pandemia COVID-19 si accompagna alla rimodulazione degli incentivi edilizi e al consolidamento del processo di digitalizzazione fiscale avviato nel 2019.

Questo report analizza esclusivamente l'anno 2023, ponendolo in continuità con lo studio "[IVA in Campania 2018-2022](#)" pubblicato nella sezione Dati e Analisi del Portale delle Entrate della Regione Campania.

I dataset sono altresì consultabili sul [portale Open Data](#).

Nella citata sezione "Dati e Analisi" è inoltre presente la [Dashboard IVA Campania](#). Il cruscotto presenta gli aggregati IVA dei contribuenti con sede/domicilio in Campania con lettura interattiva per anno, tipologia di soggetto e settore ATECO. Consente di analizzare volume d'affari, imposta dovuta, crediti e saldo netto, con variazioni su base annua e contributi alla variazione per comparto. Sono disponibili graduatorie per importi e tassi di crescita, quote settoriali, distribuzioni per classi dimensionali e indicatori di concentrazione del gettito (Gini, HHI, Theil, Top5). L'interfaccia offre filtri multipli, confronto tra selezioni, breakdown per settore e forma giuridica, e funzioni di esportazione di tabelle e grafici in formati aperti (CSV/PNG). Le note metodologiche chiariscono definizioni e limiti interpretativi.

1.2 Quadro normativo di riferimento

Il 2023 è stato caratterizzato da importanti interventi normativi che hanno inciso sul sistema IVA:

Rimodulazione del Superbonus

Il D.L. 176/2022 (Decreto Aiuti-quater), convertito con L. 6/2023, e la L. 197/2022 (Legge di Bilancio 2023) hanno ridotto l'aliquota del Superbonus dal 110% al 90% per le spese sostenute nel 2023. Fanno eccezione i condomini con delibera e CILAS presentate entro

specifiche scadenze (25 novembre o 31 dicembre 2022), che mantengono il 110%. Per le unifamiliari, l'aliquota al 90% è condizionata al possesso dell'abitazione principale e a un reddito di riferimento non superiore a 15.000 euro.

Blocco cessione crediti e sconto in fattura

Il D.L. 11/2023, convertito con L. 38/2023, ha introdotto rilevanti limitazioni alla cessione dei crediti e allo sconto in fattura per i bonus edilizi, con effetti significativi sul mercato delle costruzioni e sui flussi finanziari delle imprese del settore.

Estensione fatturazione elettronica ai forfettari

In attuazione del D.lgs. 36/2022, dal 1° luglio 2022 l'obbligo di fatturazione elettronica si applica ai contribuenti forfettari con ricavi/compensi superiori a 25.000 euro nel 2021. Nel 2023 tale obbligo è proseguito per questi soggetti, mentre per gli altri forfettari l'estensione è prevista dal 1° gennaio 2024 (FAQ Agenzia delle Entrate n. 150 del 22/12/2022).

2. Fonti dei dati e metodologia

2.1 Fonte principale dei dati

La fonte primaria dei dati è il CENT - Cruscotto delle Entrate Tributarie dell'Agenzia delle Entrate. I dati derivano dall'elaborazione delle dichiarazioni IVA annuali presentate dai contribuenti all'Agenzia delle Entrate, elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze e rese disponibili con dettaglio territoriale regionale.

2.2 Struttura del dataset

Il dataset 2023 comprende 138 osservazioni organizzate come segue:

- 6 tipologie di soggetti: Società di capitali, Persone fisiche, Società di persone, IVA PF - No Redditi, IVA PnF - No Redditi, Enti non commerciali
- 23 categorie di attività economica: Sezioni ATECO dalla A alla X
- Variabili: Volume d'affari (VE50), Imposta operazioni imponibili (VE26), Acquisti (VF23), Imposta su acquisti (VF25), IVA a debito (VL1), IVA detraibile (VL2), Imposta dovuta (VL3), Imposta a credito (VL4)

2.3 Note metodologiche

Perimetro di analisi:

- Per le analisi descrittive generali si utilizzano tutte le 23 categorie ATECO disponibili
- Per l'analisi di concentrazione si utilizzano 19 settori significativi, escludendo le categorie "0 - Attività mancante o errata", "T", "U" e "X" (valori nulli o residuali)
- Per l'analisi del rapporto D/C si considerano i 15 settori con crediti IVA \geq 10 milioni di euro
- Gli Enti non commerciali sono esclusi dalle analisi principali per le loro specificità fiscali

Trattamento dei valori mancanti:

Nelle analisi multivariate (correlazioni e modelli OLS descrittivi), i valori mancanti (NaN) sono stati trattati come zero, coerentemente con la natura aggregata del dataset in cui l'assenza di dichiarazioni corrisponde a valori economici nulli.

3. Quadro di sintesi 2023

3.1 Indicatori principali

La Tabella 1 presenta i principali aggregati IVA per l'anno 2023, con il confronto rispetto al 2022.

Indicatore	2023	2022	Var. %
Volume d'affari	€ 193,14 mld	€ 178,22 mld	+8,4%
Imposta dovuta	€ 5,62 mld	€ 5,00 mld	+12,4%
Crediti IVA (v.a.)	€ 2,55 mld	€ 2,47 mld	+3,5%
Saldo netto	€ 3,07 mld	-	-
Aliquota apparente	2,91%	2,81%	+0,10 p.p.
Rapporto D/C	2,20	2,03	+8,5%

Tabella 1 - Principali aggregati IVA 2023 con confronto 2022. L'aliquota apparente è calcolata come imposta dovuta / volume d'affari. Il rapporto D/C è il rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA in valore assoluto.

3.2 Lettura dei dati

I dati del 2023 evidenziano una crescita robusta del sistema IVA campano. Il volume d'affari è cresciuto dell'8,4%, portandosi a € 193,14 miliardi. L'imposta dovuta è aumentata del 12,4%, raggiungendo € 5,62 miliardi, con un incremento più che proporzionale rispetto al fatturato.

L'aliquota apparente è salita dal 2,81% al 2,91%, segnalando una possibile riduzione della quota di operazioni esenti o non imponibili, coerente con la rimodulazione degli incentivi edilizi. Il rapporto D/C è risalito a 2,20 (da 2,03), confermando la tendenza alla normalizzazione dopo il picco di crediti IVA generato dal Superbonus.

4. Composizione per tipologia di soggetto

La struttura del sistema IVA per tipologia di soggetto conferma la centralità delle società di capitali nel tessuto economico regionale.

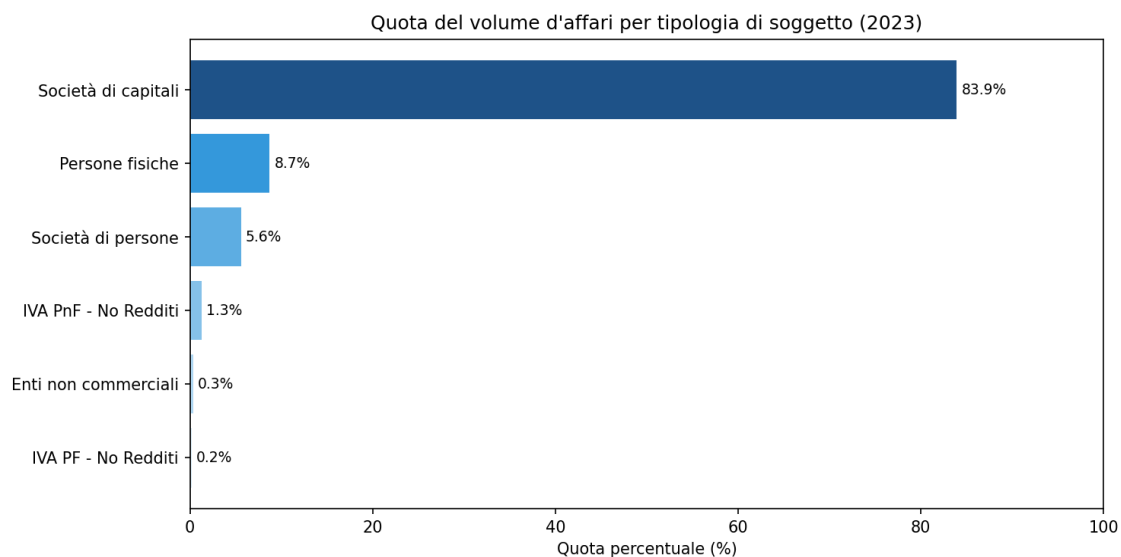


Figura 1 - Quota del volume d'affari per tipologia di soggetto (2023)

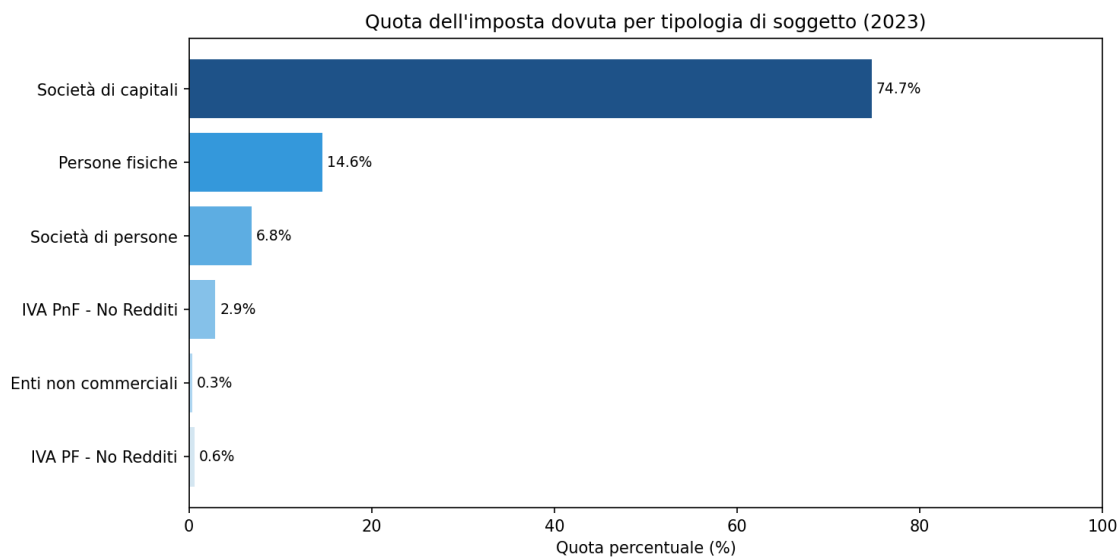


Figura 2 - Quota dell'imposta dovuta per tipologia di soggetto (2023)

Tipologia	Volume	Quota	Dovuta	Quota	Aliq. app.
Società di capitali	€ 162,09 mld	83,9%	€ 4,20 mld	74,7%	2,59%
Persone fisiche	€ 16,82 mld	8,7%	€ 0,82 mld	14,6%	4,89%
Società di persone	€ 10,75 mld	5,6%	€ 0,38 mld	6,8%	3,58%
IVA PnF - No Redditi	€ 2,53 mld	1,3%	€ 0,16 mld	2,9%	6,41%
Enti non commerciali	€ 0,64 mld	0,3%	€ 0,02 mld	0,3%	3,05%
IVA PF - No Redditi	€ 0,30 mld	0,2%	€ 0,03 mld	0,6%	10,67%

Tabella 2 - Ripartizione del volume d'affari e dell'imposta dovuta per tipologia di soggetto (2023). L'aliquota apparente è calcolata come rapporto tra imposta dovuta e volume d'affari per ciascuna tipologia.

4.1 Analisi per tipologia

Società di capitali: il motore dell'economia fiscale regionale

Le società di capitali rappresentano il pilastro del sistema IVA campano, concentrando l'83,9% del volume d'affari (€ 162,09 miliardi) e generando il 74,7% dell'imposta dovuta (€ 4,20 miliardi). La quota di imposta inferiore alla quota di volume riflette la maggiore capacità di detrazione di questa tipologia.

Persone fisiche: il tessuto diffuso

Le persone fisiche generano l'8,7% del volume d'affari ma il 14,6% dell'imposta dovuta. L'aliquota apparente più elevata (4,89%) indica minore capacità di detrazione rispetto alle società, tipica delle attività professionali e commerciali di piccola dimensione.

5. Composizione settoriale (ATECO)

L'analisi per sezione ATECO (esclusi Enti non commerciali) evidenzia la forte concentrazione del tessuto produttivo campano su alcuni settori chiave.

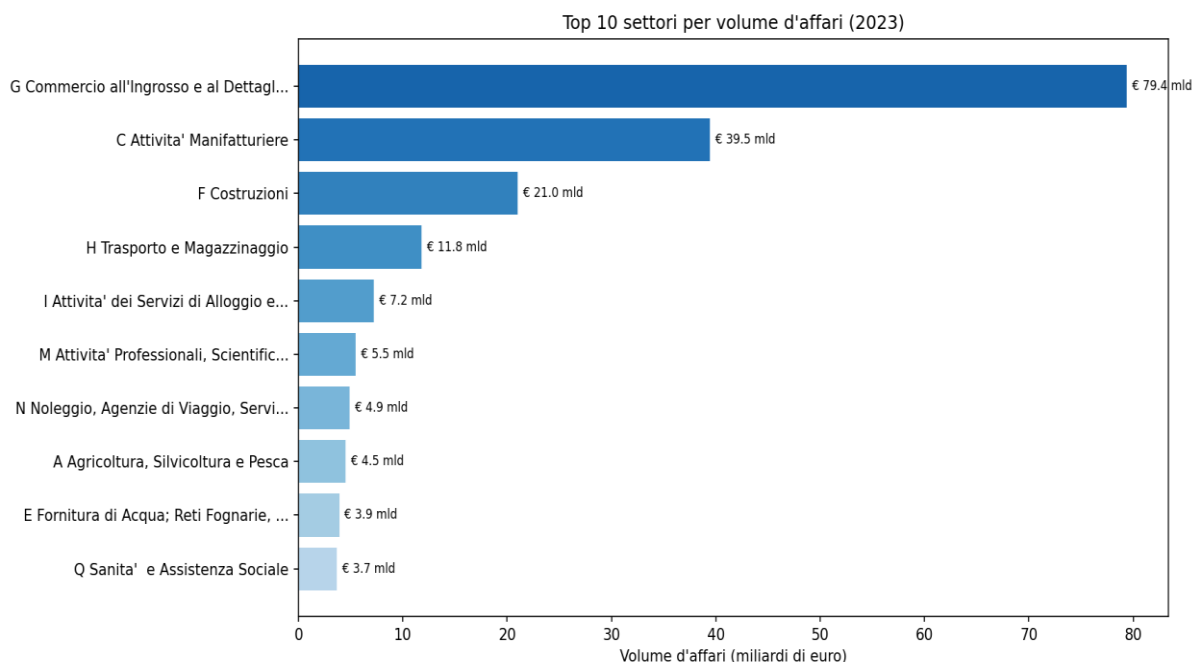


Figura 3 - Top 10 settori per volume d'affari (2023)

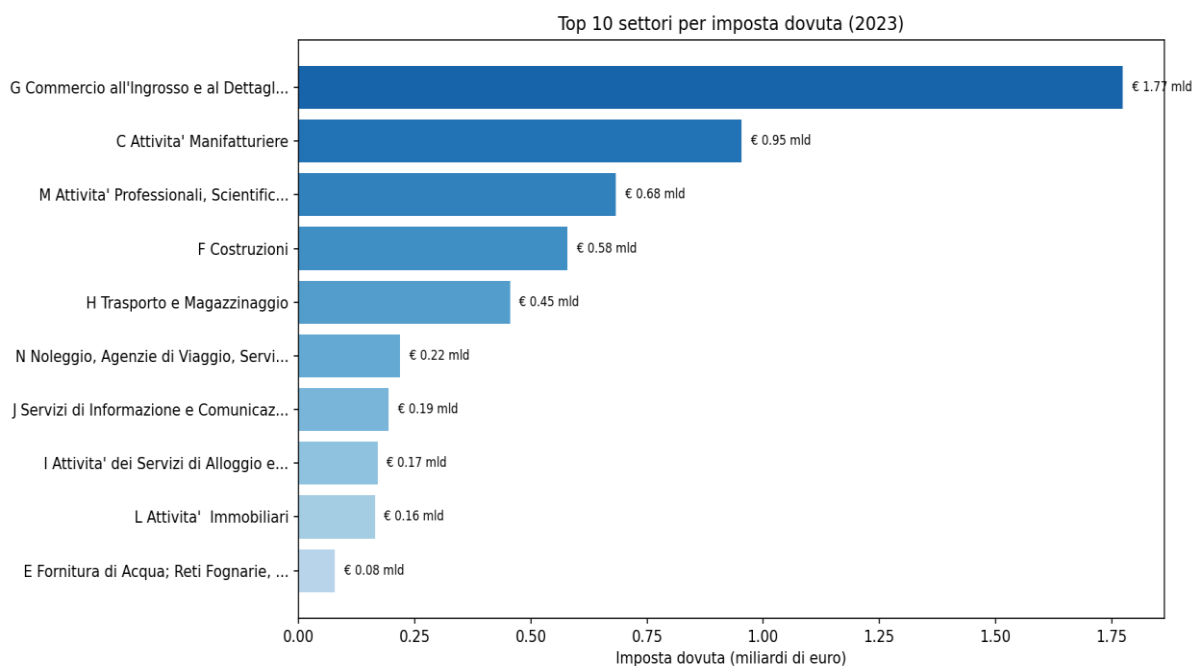


Figura 4 - Top 10 settori per imposta dovuta (2023)

5.1 I settori trainanti per volume d'affari

Settore ATECO	Volume	Quota
G Commercio all'Ingrosso e al Dettagl...	€ 79,41 mld	41,3%
C Attività Manifatturiere	€ 39,45 mld	20,5%
F Costruzioni	€ 21,03 mld	10,9%
H Trasporto e Magazzinaggio	€ 11,81 mld	6,1%
I Attività dei Servizi di Alloggio e...	€ 7,20 mld	3,7%
M Attività Professionali, Scientific...	€ 5,47 mld	2,8%
N Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servi...	€ 4,91 mld	2,6%
A Agricoltura, Silvicultura e Pesca	€ 4,51 mld	2,3%
E Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, ...	€ 3,90 mld	2,0%
Q Sanità e Assistenza Sociale	€ 3,66 mld	1,9%

Tabella 3 - Top 10 settori per volume d'affari nel 2023. Quote calcolate sul totale esclusi Enti non commerciali.

5.2 I settori trainanti per imposta dovuta

Settore ATECO	Imposta	Quota
G Commercio all'Ingrosso e al Dettagl...	€ 1,77 mld	31,7%
C Attività Manifatturiere	€ 0,95 mld	17,0%
M Attività Professionali, Scientific...	€ 0,68 mld	12,2%
F Costruzioni	€ 0,58 mld	10,3%
H Trasporto e Magazzinaggio	€ 0,45 mld	8,1%
N Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servi...	€ 0,22 mld	3,9%
J Servizi di Informazione e Comunicaz...	€ 0,19 mld	3,5%
I Attività dei Servizi di Alloggio e...	€ 0,17 mld	3,0%
L Attività Immobiliari	€ 0,16 mld	2,9%
E Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, ...	€ 0,08 mld	1,4%

Tabella 4 - Top 10 settori per imposta dovuta nel 2023. Quote calcolate sul totale esclusi Enti non commerciali.

5.3 Interpretazione settoriale

Commercio (G): il leader consolidato

Il settore del commercio rappresenta il 41,1% del volume d'affari regionale e il 31,7% dell'imposta dovuta. La differenza tra le due quote riflette la presenza di operazioni a margine ridotto tipiche della distribuzione.

Attività professionali (M): alta intensità fiscale

Con solo il 2,8% del volume d'affari, il settore M genera il 12,2% dell'imposta dovuta. Questa sproporzione è tipica dei settori labour-intensive con bassi costi materiali detraibili.

Costruzioni (F): l'impatto degli incentivi

Il settore costruzioni rappresenta il 10,9% del volume ma solo il 10,3% dell'imposta, riflettendo ancora l'effetto dei crediti IVA generati dagli incentivi edilizi, seppur in riduzione rispetto al 2022.

6. La concentrazione del gettito IVA

6.1 Gli indicatori di concentrazione nel 2023

Per misurare la concentrazione utilizziamo quattro indicatori complementari, calcolati sui 19 settori ATECO significativi (escluse le categorie "0 - Attività mancante o errata", "T", "U" e "X" con valori nulli o residuali).

Distribuzione	Gini	HHI	Top-5	Theil T
Volume d'affari	0,712	0,234	82,8%	1,010
Imposta dovuta	0,655	0,167	79,4%	0,783
Crediti IVA	0,703	0,196	82,1%	0,954

Tabella 5 - Indici di concentrazione settoriale calcolati sui 19 settori ATECO significativi. Gini: 0=equidistribuzione, 1=massima concentrazione. HHI: somma dei quadrati delle quote (>0,25 = alta concentrazione).

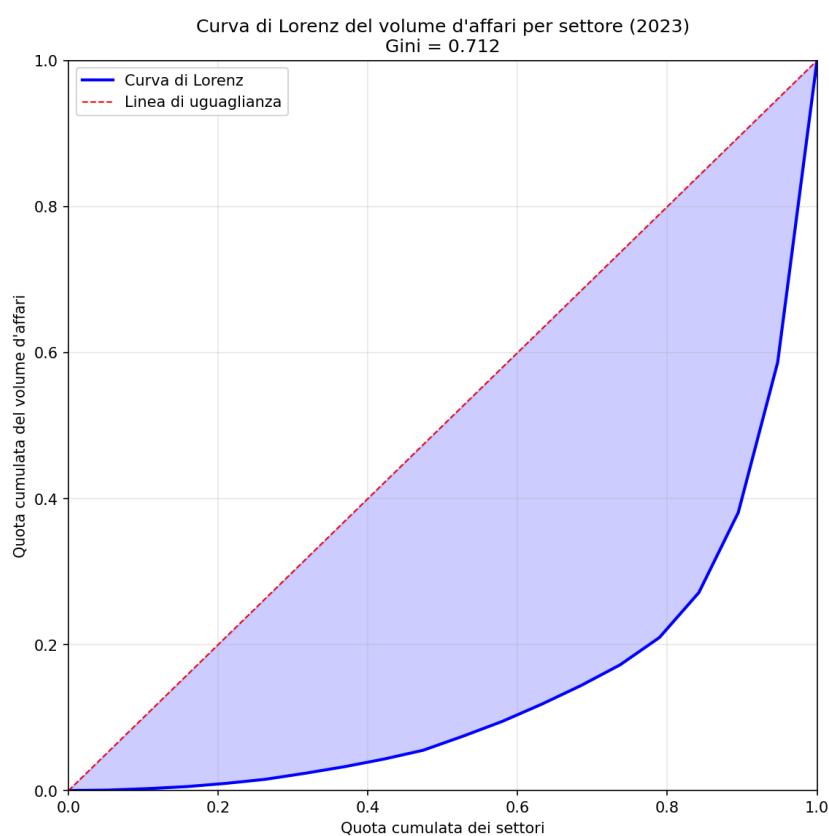


Figura 5 - Curva di Lorenz del volume d'affari per settore (2023)

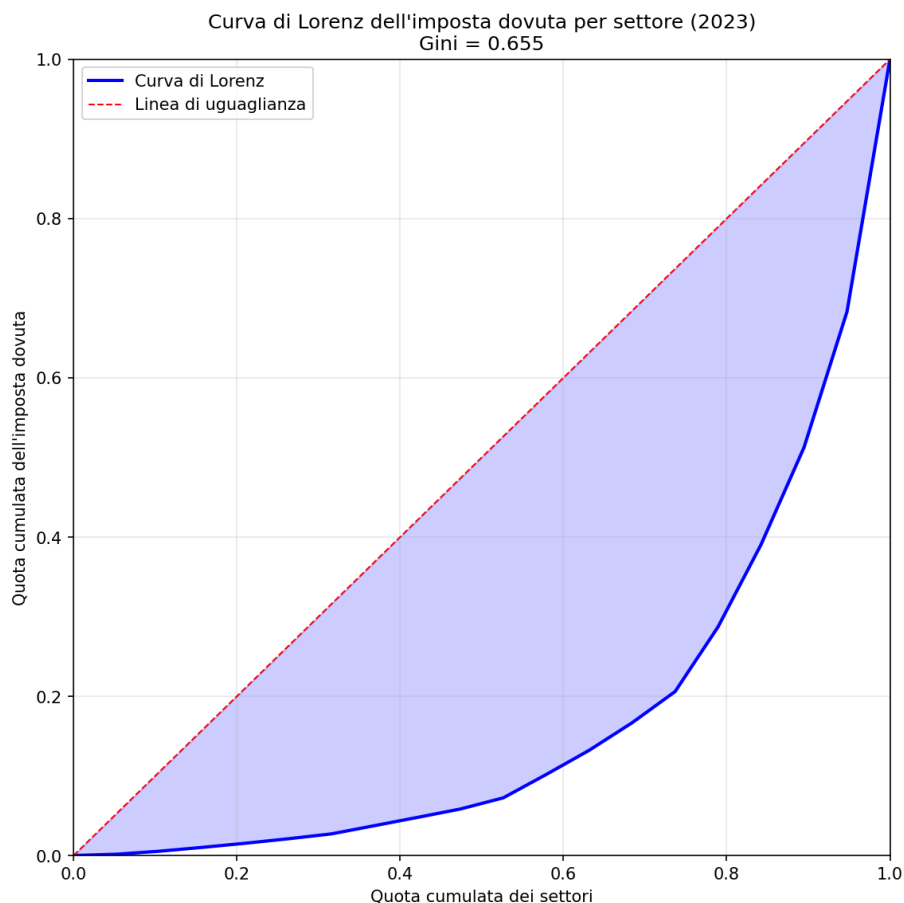


Figura 6 - Curva di Lorenz dell'imposta dovuta per settore (2023)

6.2 Interpretazione degli indici

Il coefficiente di Gini per l'imposta dovuta (0,655) indica una concentrazione molto elevata, sostanzialmente stabile rispetto al 2022. Il volume d'affari mostra una concentrazione ancora maggiore (0,712), riflettendo la dominanza del settore commercio. I primi 5 settori generano il 79,4% dell'imposta dovuta totale.

7. Il rapporto tra imposta dovuta e crediti IVA

7.1 Definizione e analisi per settore

Il rapporto D/C (Dovuta/Credito) misura la relazione tra imposta dovuta e crediti IVA. Valori superiori a 1 indicano prevalenza di posizioni debitorie, valori inferiori a 1 indicano prevalenza di crediti. L'analisi è condotta sui 15 settori con crediti IVA ≥ 10 milioni di euro.

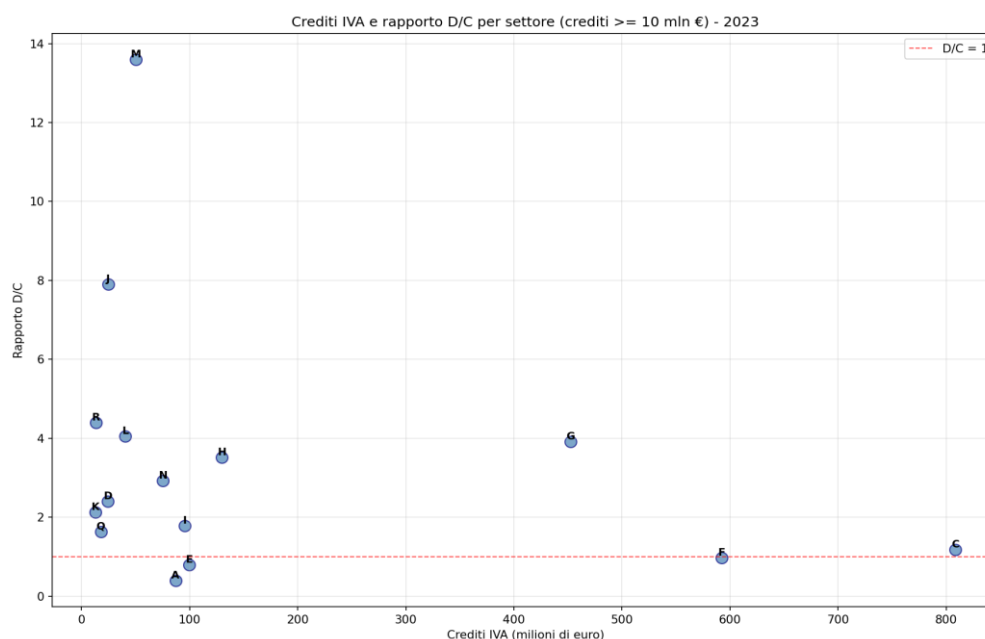


Figura 7 - Crediti IVA e rapporto D/C per settore (crediti ≥ 10 mln €) - 2023

7.2 Ranking completo D/C (15 settori)

La tabella seguente riporta il ranking completo dei 15 settori con crediti IVA ≥ 10 milioni di euro, ordinati per rapporto D/C decrescente.

Settore	Crediti (mln €)	Dovuta (mln €)	D/C
M - Attività Professionali	50,2	682,3	13,60
J - Servizi di Informazione	24,5	193,7	7,90
R - Attività Artistiche	13,2	58,1	4,39
L - Attività Immobiliari	40,5	164,2	4,05
G - Commercio	452,5	1773,8	3,92
H - Trasporto e Magazzinaggio	129,6	454,9	3,51

Settore	Crediti (mln €)	Dovuta (mln €)	D/C
N - Noleggio, Agenzie Viaggio	75,0	219,0	2,92
D - Fornitura di Energia	24,0	57,6	2,40
K - Attività Finanziarie	12,7	27,1	2,13
I - Alloggio e Ristorazione	95,3	170,0	1,78
Q - Sanità e Assistenza Sociale	17,7	28,9	1,63
C - Attività Manifatturiere	808,8	953,2	1,18
F - Costruzioni	592,2	578,1	0,98
E - Fornitura Acqua, Reti Fognarie	99,4	78,5	0,79
A - Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	86,8	34,2	0,39

Tabella 6 - Ranking completo dei 15 settori con crediti IVA \geq 10 milioni di euro, ordinati per rapporto D/C decrescente. I settori con D/C $<$ 1 sono creditori netti (crediti $>$ dovuta).

7.3 Interpretazione

Settori creditori netti (D/C $<$ 1):

- Agricoltura (A): D/C = 0,39 - acquisti di mezzi tecnici superiori alle vendite
- Fornitura acqua/rifiuti (E): D/C = 0,79 - settore capital-intensive
- Costruzioni (F): D/C = 0,98 - effetto residuo degli incentivi edilizi

Settori debitori netti (D/C $>$ 5):

- Attività professionali (M): D/C = 13,60 - servizi labour-intensive con minimi costi detraibili
- Informazione (J): D/C = 7,90 - struttura costi concentrata su personale

8. Analisi multivariata descrittiva

Le analisi seguenti hanno finalità esclusivamente descrittiva. Le variabili monetarie sono trasformate come $\log(1+x)$ per ridurre l'asimmetria. I valori mancanti (NaN) sono trattati come zero, coerentemente con la natura aggregata del dataset. I risultati non vanno interpretati come stime causali.

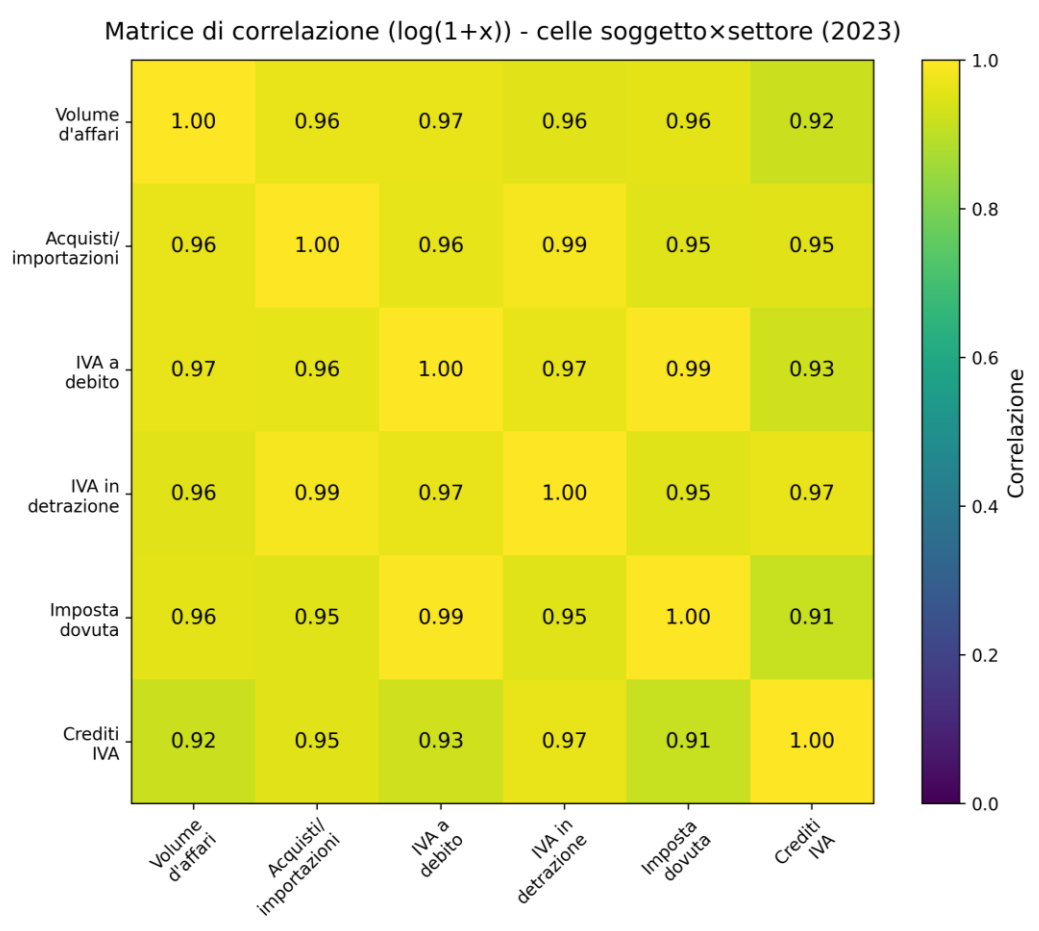


Figura 8 - Matrice di correlazione ($\log(1+x)$) - celle soggetto×settore (2023)

	Volume d'affari	Acquisti/importazioni	IVA a debito	IVA in detrazione	Imposta dovuta	Crediti IVA
Volume d'affari	1.00	0.96	0.97	0.96	0.96	0.92
Acquisti/importazioni	0.96	1.00	0.96	0.99	0.95	0.95
IVA a debito	0.97	0.96	1.00	0.97	0.99	0.93
IVA in detrazione	0.96	0.99	0.97	1.00	0.95	0.97
Imposta dovuta	0.96	0.95	0.99	0.95	1.00	0.91
Crediti IVA	0.92	0.95	0.93	0.97	0.91	1.00

Tabella 7 - Matrice di correlazione ($\log(1+x)$) - celle soggetto×settore (2023)

8.1 Interpretazione

La correlazione quasi perfetta tra Volume d'affari e Imposta dovuta conferma che l'aumento del fatturato si traduce proporzionalmente in maggior gettito. La forte correlazione tra tutte le variabili monetarie indica che l'espansione economica genera simultaneamente maggiori debiti IVA (dalle vendite) e maggiori crediti IVA (dagli acquisti).

9. Conclusioni

9.1 Sintesi dei risultati principali

L'analisi del sistema IVA in Campania nel 2023 evidenzia tre elementi fondamentali:

1. Crescita sostenuta

Il sistema IVA campano ha mostrato una crescita robusta nel 2023: volume d'affari +8,4% (€ 193,14 miliardi), imposta dovuta +12,4% (€ 5,62 miliardi). La crescita dell'imposta più che proporzionale al volume riflette la normalizzazione post-incentivi edilizi.

2. Concentrazione strutturale

La concentrazione del gettito rimane elevata (Gini = 0,655). I primi 5 settori generano il 79,4% dell'imposta totale. Questa configurazione richiede attenzione per le vulnerabilità che comporta a fronte di shock settoriali.

3. Normalizzazione del rapporto D/C

Il rapporto D/C è risalito a 2,20 (da 2,03 nel 2022), segnalando la progressiva riduzione dell'impatto degli incentivi edilizi sul sistema dei crediti IVA.

9.2 Prospettive

Con la progressiva riduzione degli incentivi edilizi (aliquota al 70% nel 2024, 65% nel 2025) è ragionevole attendersi un'ulteriore normalizzazione del rapporto D/C verso i livelli pre-Superbonus (2,3-2,4). La crescita del volume d'affari e dell'imposta dovuta osservata nel 2023 suggerisce una dinamica economica positiva del tessuto produttivo regionale.

Glossario

Aliquota apparente: Rapporto percentuale tra imposta dovuta e volume d'affari totale. Include operazioni esenti e non imponibili nel denominatore.

ATECO: Classificazione delle Attività Economiche adottata dall'ISTAT, versione italiana della NACE europea.

Coefficiente di Gini: Indice di concentrazione che varia da 0 (equidistribuzione) a 1 (massima concentrazione).

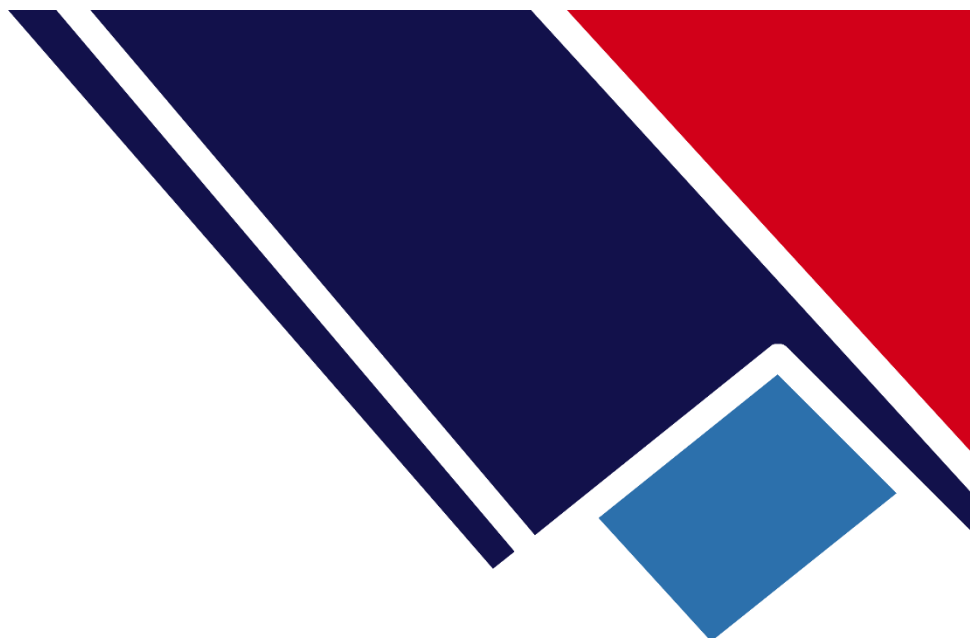
HHI (Herfindahl-Hirschman Index): Misura di concentrazione calcolata come somma dei quadrati delle quote. Valori > 0,25 indicano alta concentrazione.

Rapporto D/C: Rapporto tra imposta dovuta e imposta a credito (in valore assoluto). Valori > 1 indicano prevalenza di posizioni debitorie.

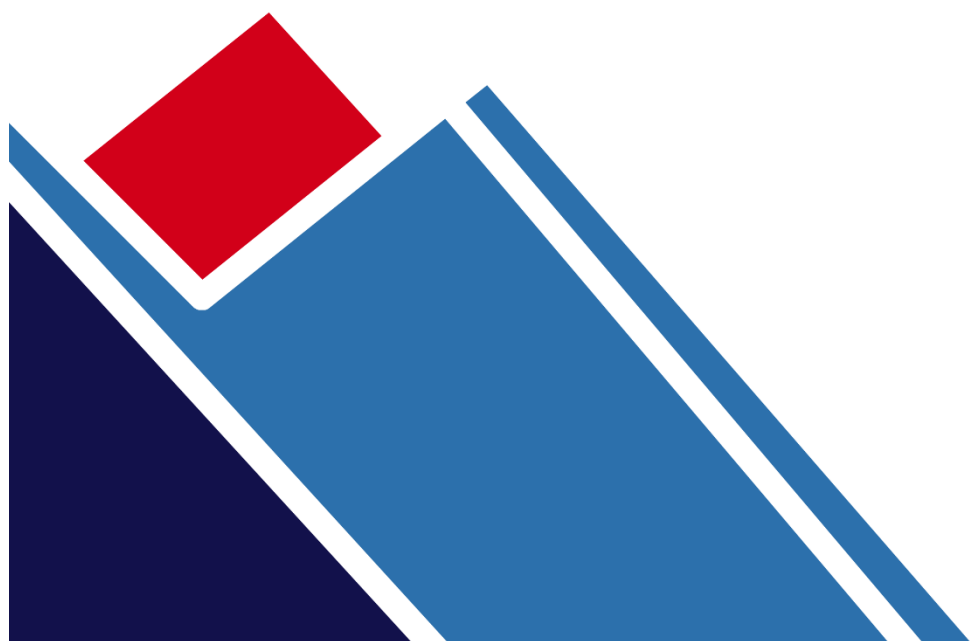
Superbonus: Detrazione fiscale per interventi di efficienza energetica e riduzione rischio sismico (art. 119 D.L. 34/2020). Aliquota 90% nel 2023 (con eccezioni al 110%).

Riferimenti normativi

- D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 - Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto
- D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio), conv. L. 77/2020 - Art. 119 (Superbonus)
- D.L. 18 novembre 2022, n. 176 (Decreto Aiuti-quater), conv. L. 6/2023 - Rimodulazione aliquote Superbonus
- L. 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di Bilancio 2023) - Conferma scadenze e aliquote
- D.L. 16 febbraio 2023, n. 11, conv. L. 38/2023 (Decreto Cessioni) - Limitazioni cessione crediti
- D.Lgs. 21 giugno 2022, n. 36 - Estensione fatturazione elettronica ai forfettari
- Agenzia delle Entrate, FAQ n. 150 del 22/12/2022 - Chiarimenti fatturazione elettronica forfettari
- Agenzia delle Entrate, Circolare n. 13/E del 13/06/2023 - Chiarimenti Superbonus



Nel 2023 il sistema IVA in Campania entra in una fase di normalizzazione post-pandemica e di transizione dopo la rimodulazione degli incentivi edilizi. Il report ricostruisce struttura e dinamiche dell'IVA, distinguendo tra settori, tipologie di contribuenti e profili di concentrazione.



Gennaio 2026